

CIRIÈ, 17 settembre 2009 - INCONTRO CON DOMENICO CHIESA

Brevi appunti

“Pensare alla cittadinanza... ripensando alle discipline”

Perché parlare di discipline se ci occupiamo di cittadinanza? Parlare di discipline è parlare di scuola: la scuola ha il compito di educare, e di educare istruendo. Deve dare agli studenti degli strumenti culturali. Il compito del maestro elementare, ad esempio, è quello di dare al bambino un rapporto umano e di insegnare a leggere e a scrivere correttamente

La scuola forma la “cittadinanza” nel momento in cui offre ai ragazzi la strumentazione che permette loro di migliorare e di usufruire delle caratteristiche culturali di un adulto consapevole.

Uno dei problemi della scuola di oggi è che è incapace di intercettare tutti i ragazzi (la scuola superiore non è cambiata, è rimasta una scuola di élite).

La sfida è quella di pensare ad un curriculum dai 3 ai 16 anni che abbia le caratteristiche di essere un curriculum per la cittadinanza, che non è un curriculum sulla Costituzione.

La cittadinanza prevede la libera scelta, ed essere un cittadino democratico non è un obbligo, è frutto di una libera scelta, che può avvenire solo se si è in possesso di adeguati strumenti culturali.

La scuola produce cittadinanza se produce competenze culturali, ed educa alla cittadinanza e alla democrazia costruendosi come ambiente esageratamente democratico, in cui le relazioni umane siano corrette e tali da dimostrare che avere relazioni umane è piacevole.

È in sé un luogo artificiale, ma nel quale una cultura significativa e la realizzazione di un ambiente democratico dimostrano che la democrazia è conveniente per il cittadino.

(d.b)